



LA FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

LA REVISIONE DEGLI ACCORDI STATO REGIONI

a cura di Norberto Canciani
Presidente di Associazione Ambiente e Lavoro



Il quadro normativo della formazione prevista dal D.Lgs. 81/08 e dagli Accordi Stato Regioni appare **complessivamente troppo intricato ed eterogeneo** e necessita di interventi significativi di **razionalizzazione e di semplificazione**

Le incertezze applicative hanno favorito il proliferare di **proposte formative inadeguate con soggetti formatori non qualificati**, che hanno creato talvolta un mercato parallelo di **adempimenti formali** e, in alcuni casi, di vendita di attestati di formazione falsi, svilendo questa importante e fondamentale misura di prevenzione.



PREMESSE

- definire norme più chiare con **maggiore attenzione agli obiettivi di risultato e alle finalità**
- **semplificare** programmi e durata dei percorsi formativi e fornire indirizzi sulle metodologie applicabili per una formazione efficace
- **coinvolgere il sistema istruzione** per lo sviluppo di una vera “cultura della salute e della sicurezza”
- **Affidare alle scuole la formazione generale sul tema della salute e sicurezza sul lavoro**

Norberto Canciani

3



PREMESSE

- Integrare la formazione al lavoro e la formazione sulla sicurezza
- Adeguare le modalità formative alla evoluzione della realtà lavorativa e sociale
- Finalizzare la formazione alla creazione di conoscenze e competenze a partire dai fabbisogni formativi, individuali e collettivi

Norberto Canciani

4



PREMESSE

Formazione per professionisti, (RSPP/ASPP, Medici del lavoro, Operatori della prevenzione, consulenti) e le diverse figure della prevenzione aziendale (datori di lavoro, dirigenti, preposti, RLS, ecc.):

- **interventi sui programmi dei corsi di laurea o di specializzazione** per formare professionisti con conoscenze e competenze più aderenti alle esigenze dell'attuale panorama del mondo del lavoro
- **Qualificazione degli enti formatori** (formazione di RSPP/ASPP, RLS, datori di lavoro, dirigenti, qualifiche specialistiche) per garantire un adeguato livello della formazione specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Norberto Canciani

5



Vigilanza e controlli

- **definire con chiarezza i compiti degli organi di vigilanza** (Piano Nazionale dei Controlli)
- **adeguare gli strumenti di controllo (anche con previsione di sanzioni specifiche):**
 - sugli enti formatori
 - nella fase di erogazione degli eventi formativi
 - sull'efficacia della formazione

Norberto Canciani

6



Avvio del **libretto formativo del cittadino**, introducendo l'obbligo di riportare su questo libretto gli esiti dei corsi realizzati (art. 37, comma 14, del D. Lgs. 81/08)

- Razionalizzazione della registrazione delle attività formative
- Semplificazione del sistema dei controlli

Norberto Canciani

7



TESTO UNICO ACCORDO STATO REGIONI

1. Individuazione degli enti formatori e sistema di accreditamento
2. Requisiti dei docenti
3. Organizzazione della formazione
4. Metodologia formativa
5. Verifica di apprendimento ed efficacia della formazione
6. Verbali e rilascio attestati
7. Riconoscimento della formazione pregressa
8. Aggiornamenti

ALLEGATI: percorsi e metodologie formative per le diverse figure

Norberto Canciani

8



ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione

Individuazione degli enti formatori e sistema di accreditamento

L'incertezza interpretativa e la mancanza di controlli hanno comportato il proliferare di proposte formative inadeguate con formatori improvvisati (mercato di adempimenti formali e in alcuni casi truffaldino)

I datori di lavoro raramente hanno gestito direttamente la formazione (come previsto dall'ASR del 2011) ma si sono spesso affidati al mercato esterno che offre soluzioni preconfezionate (minori costi)

Ampio mercato di formatori inadeguati e non autorizzati che rilasciano attestati con loghi di soggetti formatori ex lege compiacenti

I rari controlli delle ASL evidenziano frequenti palesi violazioni e, soprattutto, l'assoluta inefficacia della presunta formazione erogata

Norberto Canciani

9



ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione

Individuazione degli enti formatori e sistema di accreditamento

- Riduzione numero enti formatori ex lege e incompatibilità
- Limitazione ambito di competenza per enti specialisti, per Ministeri, Scuole e Ordini professionali
- Obbligo di accreditamento per tutte le strutture che operano per conto di enti autorizzati ex lege (Università, fondi interprofessionali, Associazioni datoriali e sindacali, Organismi paritetici)
- Sistema di accreditamento unico (ad es. come per soggetti abilitati a verifiche attrezzature e impianti), oppure omogeneo regionale con riconoscimento reciproco
- Elenco enti autorizzati e sistema di controllo qualità

Norberto Canciani

10



Individuazione degli enti formatori e sistema di accreditamento

- Controllo direttamente sugli enti formatori da parte di Regioni, Sistema di accreditamento, INAIL, INL
- Attivazione libretto formativo con obbligo di aggiornamento a carico degli enti formatori (in alternativa registri regionali, SINP)
- Controlli della formazione in azienda (ASL/ATS, INL, VVF)
- Possibilità di gestione della formazione direttamente in azienda per lavoratori, preposti e dirigenti (ente formatore il datore di lavoro)
- Momenti formativi nella scuola dell'obbligo e formazione generale dei lavoratori nella scuola secondaria prima dell'avvio al lavoro

Norberto Canciani

11



Requisiti dei docenti

- Formazione specifica o esperienza documentata sempre obbligatoria
- Definire meglio i requisiti di conoscenza ed esperienza per evitare interpretazioni differenti
- Prevedere criteri per l'identificazione delle aree tematiche
- Percorso differenziato per i docenti «aziendali»
- Requisiti degli istruttori

Verifica competenze e rilascio abilitazione direttamente a carico degli enti formatori

Norberto Canciani

12



Organizzazione della formazione

Prevedere un numero di discenti per corso coerente con strumenti e metodologie didattiche utilizzate (max 20-30 partecipanti)

«Fascicolo del corso» da conservare presso l'ente formatore o in azienda:

- Tipologia corso, durata, contenuti, analisi dei bisogni formativi
- Nominativi dei docenti (con CV)
- Dati dei partecipanti e registro presenze
- Verbali verifica apprendimento
- Copia attestati rilasciati



Metodologia formativa

- La scelta della metodologia è determinata dagli obiettivi didattici (acquisizione di conoscenze, capacità o atteggiamenti)
- Modalità differenti in funzione della tipologia di figure da formare
- Per lavoratori e preposti preferire formazione in azienda (ad es. training on the job o altre metodologie interattive). Per queste figure sarebbe opportuno evitare modalità di formazione a distanza
- Per le figure professionali (ad es. RSPP/ASPP, CSP/CSE, formatori, ecc.) formazione in aula o videoconferenza sincrona oppure e-learning



Metodologia formativa

- Verifica circa la effettiva efficacia della formazione e-learning. La formazione dei professionisti con questa modalità dovrebbe prevedere una verifica di apprendimento più severa ed efficace (ad es. con commissione di esame «terza» rispetto all'ente formatore)
- Riconoscimento della modalità videoconferenza sincrona, limitatamente per i moduli teorici, e definizione dei requisiti (trasparenza, tracciabilità, interattività)



Verifica di apprendimento ed efficacia della formazione

- Rilevazione dei bisogni formativi e/o verifica iniziale
- Verifiche intermedie
- Valutazione a fine corso con metodologie più probanti (ad es. con esercitazioni)
- Valutazione d'impatto
- Verifica di efficacia durante le prestazioni lavorative



Verifica di apprendimento ed efficacia della formazione

- Verifica di efficacia attraverso la procedura gestionale inserita nel MOG SSL (verifica, monitoraggio e miglioramento)
- Controlli sull'efficacia attraverso verifiche periodiche su idoneità e coerenza di misure e procedure di sicurezza (SPP)
- Registrazione degli esiti dei controlli e indicazione delle misure correttive previste e adottate (ulteriori percorsi formativi o di aggiornamento)

Norberto Canciani

17



Verbali e rilascio attestati

- Registrazione su libretto formativo
- Verbali nel «**fascicolo del corso**» presso l'ente formatore o presso l'azienda, se soggetto formatore diretto
- Per la formazione dei professionisti (RSPP, ecc.) e per le formazioni qualificanti (addetti attrezzature, montaggio/smontaggio ponteggi, lavori in quota, ambienti confinati, rimozione amianto, ecc.), **prevedere registrazione unica nazionale** (ad es. nel SINP)

Norberto Canciani

18



Riconoscimento formazione pregressa

- Valorizzazione delle specifiche esperienze lavorative (apprendimento informale e non formale) per lavoratori, preposti e dirigenti
- Semplificazione dei percorsi formativi qualificanti per evitare ridondanza e ripetitività



Aggiornamenti

- Aggiornamento come formazione continua nel tempo
- Adottare un sistema analogo a quello previsto in ambito sanitario (ECM)
- Ripetizione della formazione e attività di aggiornamento in coerenza con l'aggiornamento del DVR



La formazione dei datori di lavoro

Base di partenza: gli attuali percorsi formativi per dirigenti e per datori di lavoro RSPP – rischio basso (16 ore)

Percorsi diversi per due tipologie di datori di lavoro:

- Titolari d'impresa, imprenditori, amministratori delegati, direttori generali, direttori di stabilimento
- Lavoratori autonomi, artigiani, commercianti, professionisti – con collaboratori



La formazione dei datori di lavoro

Per il primo gruppo di datori di lavoro, che normalmente dispongono di strutture di supporto, prevedere una formazione con taglio organizzativo, gestionale, strategico

Per il secondo gruppo, prevedere anche la conoscenza e la gestione dei rischi specifici presenti in azienda

Per le imprese artigiane e le microimprese sarebbe opportuno prevedere momenti formativi comuni tra datori di lavoro e lavoratori



La formazione delle figure aziendali – alcuni principi generali

- Specifica per settore lavorativo, mansione e tipologia contrattuale
- Metodologie attive basate sulla centralità del discente (partecipazione e coinvolgimento)
- Bilanciare aspetti nozionistici con quelli motivazionali, comportamentali e relazionali
- Capacità di sviluppare analisi del contesto lavorativo e interazione con gli altri soggetti aziendali
- Integrazione con l'organizzazione e la formazione aziendale